

il buon pastore

Bollettino Parrocchiale di Santa Maria della Neve, Portone – Pasqua 2007

Fidarci dell'Amore del Risorto

Benedetto l'uomo che confida nel Signore (Ger 17, 7).

È il modo più intelligente di vivere: porre la propria vita nelle mani di Colui che ce l'ha donata. Qualunque cosa accada, di lui possiamo fidarci ciecamente: è Amore e vuole il nostro bene.

Il profeta Geremia, proclamando questa benedizione, richiama un'immagine cara alla tradizione biblica: un albero piantato sulla sponda di un ruscello ricco di acqua. Non teme la stagione calda: le sue radici sono bene alimentate, le foglie rimangono sempre verdi ed è fecondo di frutti. Al contrario, chi pone la propria speranza fuori di Dio - può essere nel potere, nella ricchezza, nelle amicizie influenti - viene paragonato ad un arbusto in terreno arido, salmastro, che stenta a crescere e non porta frutto. Ci si rivolge al Signore quando si è in situazioni estreme, disperate: una malattia inguaribile, un debito insolubile, un imminente pericolo di vita... Non può non essere così.

Sappiamo che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio. Ma se a lui tutto è possibile, perché non ricorrere a lui in ogni momento della vita?

La Parola ci invita ad una comunione costante con il Signore, ben al di là delle richieste che pure dobbiamo rivolgergli, perché sempre siamo bisognosi del suo aiuto. È benedetto, ossia ha trovato la gioia e la pienezza della vita, chi instaura con lui un rapporto di fiducia e di confidenza che scaturisce dalla fede nel suo amore.

Egli, il Dio vicino, più intimo a noi di noi stessi, cammina con noi e conosce ogni palpito del nostro cuore. Con lui possiamo condividere gioie, dolori, preoccupazioni, progetti... Non siamo soli, neppure nei momenti più bui e difficili. In lui possiamo confidare pienamente. Non ci deluderà mai.



Auguri di Buona Pasqua

don Giuseppe
don Francesco
don Mario

In Cammino verso le unità pastorali

Dall'inizio dell'anno pastorale, anche sotto l'invito del Vescovo, abbiamo iniziato un nuovo cammino insieme alle Comunità di San Pio X (Ciarnin) e di Cristo Redentore: costruire insieme una Unità Pastorale, che abbiamo chiamato "Buon Pastore". Il modello delle Unità Pastorali è quello che la Diocesi di Senigallia ha scelto di attuare fin dall'immediato futuro. Si tratta di due o più parrocchie in stretta collaborazione sotto la guida di uno o più sacerdoti. Certo la scelta di costituire Unità Pastorali sembra imporsi a causa della diminuzione dei sacerdoti, per cui non sarà più possibile la presenza di un prete per ogni singola parrocchia; in realtà l'Unità Pastorale ha valore in se stessa, in quanto corrisponde meglio all'identità della Chiesa che è essenzialmente Comunione. L'esperienza dell'Unità Pastorale "Buon Pastore" è una delle prime sperimentazioni in diocesi. Don Giacomo Bettini è stato chiamato ad essere viceparroco della Parrocchia di Corinaldo: ha preso il suo posto don Mario Camborata, già Parroco di Cristo Redentore e ora anche Coparroco di San Pio X. Al momento noi tre sacerdoti, don Giuseppe, don Mario e don Francesco, conduciamo vita comune presso la casa canonica del Portone e collaboriamo nel servizio alle tre comunità parrocchiali. Non solo i sacerdoti sono impegnati in questo cammino: tutti i laici delle tre comunità sono chiamati a crescere nella dimensione della comunione e della corresponsabilità. Qui

di seguito si trovano informazioni e indicazioni sul possibile sviluppo di questo percorso.

1. L'idea di Unità Pastorale

Per Unità Pastorale (UP) non intendiamo una qualsiasi forma di collaborazione tra parrocchie, ma una situazione ben precisa che presenta contemporaneamente questi elementi:

- Un territorio ben individuato, sufficientemente omogeneo composto di più parrocchie (non necessariamente dello stesso comune).
- Questo territorio è formalmente affidato alle cure pastorali di una équipe di sacerdoti che operano in corresponsabilità progressiva con i laici e gli organismi di comunione ecclesiale del territorio
- Un organico progetto pastorale attento alla situazione delle comunità cristiane e del territorio che permetta la collaborazione non per delega ma per articolazione ministeriale.
- L'UP si pone come soggetto in dialogo con il territorio, vale a dire che agisce non in supplenza né in contrapposizione e ponendosi davanti al territorio non come singola parrocchia ma come un tutto organico.

2. Preparazione dell'equipe

La prima cosa a cui è necessario prestare grande attenzione nel far nascere una Unità Pastorale è la costituzione e il funzionamento dell'equipe. Il buon funzionamento di una UP esige una profonda comunione e sintonia tra i membri dell'equipe e un metodo condiviso per l'esercizio della corresponsabilità e il lavoro comune. Si sceglieranno quindi persone che siano disponibili e che credono nella collaborazione; l'equipe nel suo insieme dovrà dare grande importanza ai tempi della comunione, della preghiera e formazione comune, e della progettazione.

Apriamo il cuore al Vangelo di Luca incontrando Gesù risorto sulle strade del mondo

Roma-Milan: 3-1 e un rigore che Toti s'è fatto parare nemmeno dieci minuti fa. Non è facile buttare giù queste righe con le grida degli amici in sala e quelle dello stadio che vengono dalla tele in sottofondo, eppure mi piace. Mi viene in mente l'inizio dell'omelia del Papa allo stadio "Bentegodi" di Verona, in occasione del recente Convegno Ecclesiale, quando ha affermato che "Cristo viene oggi, in questo moderno areopago (sic), per effondere il suo Spirito sulla Chiesa che è in Italia, perché, ravvivata dal soffio di una nuova Pentecoste, sappia comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

Questa è la Chiesa che amiamo, una Chiesa che sa andare nei luoghi dove si svolge la vita degli uomini, li sa avvicinare e sa prendersi cura di loro (Lc 10,34). Questa è la passione che i percorsi formativi di Azione Cattolica propongono quest'anno ai ragazzi e ai giovani della nostra parrocchia, in compagnia del Vangelo di Luca. Con il racconto della trasfigurazione (Lc 9, 28-36) si apre il cammino formativo dei Ragazzi di Azione Cattolica (ACR, 5a elementare e medie). In cima ai loro desideri c'è quello di potersi stupire dell'amore



sincero di chi sta loro vicino e della bellezza che li circonda. È questo il desiderio di un'esperienza forte, vissuta nella comunione, che lasci un segno. Un'esperienza in cui il ragazzo trova in Gesù l'amico fedele che ha parole di vita eterna e sceglie, camminando al suo fianco, di mettersi dalla parte dei più deboli nella ricerca della Verità e della Giustizia. Il cammino 2006-2007 degli adolescenti (i "giovanissimi" di AC, dai 14 ai 18 anni) lo abbiamo definito "sperimentale". Ai ragazzi è stato proposto infatti di trascorrere insieme un intero pomeriggio alla settimana: si pranza, si studia e si partecipa all'incontro formativo. La cosa è piaciuta

e l'esperimento sembra funzionare. Per loro, l'invito dell'AC di quest'anno è di imparare a leggere i segni di speranza presenti nella propria vita e approfondire lo sguardo verso se stessi e verso gli amici per costruire, allo stesso tempo, una propria identità forte e una tessuto di relazioni autentiche. Relazioni ricche di dialogo e di partecipazione alla vita comunitaria ma fatte anche di scelte autonome e indipendenti.

La "Parabola del buon Samaritano" (Lc 10, 29-37) caratterizza infine il cammino dei giovani di AC (dai 19 ai 30 anni). Durante l'anno verranno approfonditi alcuni aspetti essenziali della Chiesa (una Chiesa che accoglie, che loda, che testimonia e che guarisce) fondamentali nel cammino di crescita della fede di un giovane

perché questi possa davvero appassionarsi alla Chiesa, la possa amare sempre di più anche quando si accorge dei suoi difetti, e la possa servire con gioia sentendosi protagonista e non spettatore. Con questo cammino, vorremo che i giovani riuscissero a passare dalla semplice partecipazione legata a qualche iniziativa, o appuntamento di particolare importanza, ad una appartenenza che è capace di esprimere una scelta personale fedele e creativa all'ordinarietà della vita della Chiesa.

Di fronte alla ricchezza di questi cammini, guardiamo con fiducia alla vita della nostra parrocchia e ci uniamo spiritualmente al Santo Padre nel suo "pressante appello al Popolo di Dio" in occasione della recente Giornata Mondiale della Pace: "perché ogni cristiano si senta impegnato ad essere infaticabile operatore di pace e strenuo difensore della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti. Grato al Signore per averlo chiamato ad appartenere alla sua Chiesa che, nel mondo, è segno e tutela della trascendenza della persona umana".

P.S. La partita è appena finita. Roma in finale di Coppa Italia.

Corrado,
Presidente parrocchiale

Gli ammalati e gli anziani che desiderano ricevere in casa l'Eucarestia tutte le settimane avvertano in parrocchia

Quando ci incontriamo?

ACR 5 elementare	Sabato ore 15
ACR 1 Media	Sabato ore 15
ACR 2 Media	Sabato ore 15
ACR 3 Media	Sabato ore 15
ACGiovannissimi 1 Superiore	Martedì ore 21:15
ACGiovannissimi 2 Superiore	Giovedì ore 16:30 (ma siamo in oratorio dal pranzo)
ACGiovannissimi 3 Superiore	Giovedì ore 15:00 (pranzo in Oratorio)
ACGiovannissimi 4 Superiore	Martedì ore 18:30
ACGiovani (dai 18 anni in su)	Domenica ore 15
Donne	Ogni secondo e quarto giovedì ore 16

Giovedì: tutti insieme all'Oratorio!!!

Ogni giovedì noi giovanissimi di seconda e terza superiore all'uscita da scuola ci riuniamo all'oratorio per pranzare tutti insieme. Dopo si possono fare i compiti nei locali messi a disposizione dalla parrocchia e infine, in orari diversi per ogni gruppo, ci incontriamo per parlare di temi religiosi e di attualità che ci riguardano in prima persona. Gli animatori hanno organizzato tutto questo per non limitare il nostro appuntamento ad un'ora settimanale, ma per poter trascorrere un intero pomeriggio in allegria e amicizia; così noi ragazzi condividiamo qualcosa di più profondo e grande rispetto al semplice incontro settimanale.

L'incontro non si svolge come una noiosissima riunione intorno a un tavolo, ma siamo tutti in una stanza dalle pareti colorate piena di cuscini, e seduti per terra ci confrontiamo su molti argomenti; ad esempio ora stiamo discutendo del nostro modo di vivere la felicità!

In questo percorso di divertimento ma anche di crescita ci accompagnano alcuni animatori, che attraverso questo breve articolo, vorremmo ringraziare per la loro simpatia e disponibilità. La cosa che forse ci ha più colpito è una frase che, fin dal nostro primo giorno insieme, abbiamo visto appesa su una parete della stanza destinata all'incontro: "SPERARE: INFINITO PRESENTE"!!! Una frase semplice, forse come le tante altre scritte nel dizionario, ma che al suo interno racchiude un significato immenso, che trasmette tanta voglia di vivere... ma soprattutto ci invita continuamente a sperare!

I giovanissimi dell'Azione Cattolica

VIA CRUCIS venerdì 30 marzo ore 21.15

(Quartiere di Via Abeti, Salici, Olmi e via Salici).
Ci si ritrova e si parte dai Giardini Nassyria

LE PALME

Domenica 1 aprile ore 9.45 / Processione da Piazza Diaz

TRIDUO PASQUALE

5 aprile Giovedì Santo ore 18.30
6 aprile Venerdì Santo ore 18.30
7 aprile VEGLIA PASQUALE ore 22.30

la famiglia



Vacanze Famiglie Estate 2006

Una settimana ricca di emozioni e di riflessioni. La possibilità di lasciare per qualche giorno la quotidianità ed essere calati in una dimensione comunitaria ci ha dato tanto. Ritrovare vecchi amici della gioventù, cantare belle canzoni in gruppo con l'accompagnamento della chitarra, riflessioni forti in chiesa dopo una giornata vissuta insieme. Pensiamo spesso che sarebbe bello lo stile familiare mononucleare inserita in una vita di comunità. Abbiamo l'impressione che tutto sarebbe più leggero e acquisterebbe una dimensione più giusta. Anche i figli sembrano più allegri e spensierati, per non parlare dei mariti....

Simona e Giuliano



TESTIMONIANZA

Ci chiamiamo Nazzareno e Rita, siamo sposati da circa 8 anni, abbiamo 4 figli più 1 in arrivo. Facciamo parte della realtà viva di questa di questa parrocchia, in quanto inseriti in un cammino di fede (cammino Neocatecumenale). Già da qualche anno sentivamo il desiderio di conoscere persone e famiglie di questa parrocchia e l'occasione ci si è presentata quando il parroco ci ha chiesto se volevamo partecipare al campo famiglie.

Quello di quest'anno è stato per noi il secondo campo.

Esperienze entrambi positive dove abbiamo sperimentato la comunione tra famiglie nello splendore della natura e l'amore di Dio delle situazioni familiari che ognuno porta con se anche in vacanza.

Noi ci sentiamo di ringraziare il Signore per tutto quello che ci dona, e da due anni abbiamo qualche motivo in più per farlo, perché ci dà questo periodo di vacanza insieme ai nostri sacerdoti e famiglie che ormai sono amici, perché ci dà la possibilità di lodare Dio nella meraviglia del suo creato.

E' proprio per questo che ci sentia-

mo di dire che la Parola di Dio è vera quando dice: "dove sono 2 o 3 riuniti nel mio nome lo sono in mezzo a loro" (Mt 18,20)

Mancini Nazzareno e Rita

PROGRAMMA FAMIGLIE 2007 SPIRITUALITÀ

Domenica 4 marzo 2007

ore 17.30 presso la Chiesa dei Cancelli

Lectio divina con la Prof.ssa Virgili

Domenica 18 marzo 2007

ore 11.30 S. Messa della Famiglia e ricordo degli anniversari dei matrimoni (25° /50° /60°) (segnalare al parroco)

ore 13.00 Pranzo insieme al ristorante (dare l'adesione entro il 12 marzo)

Sabato e Domenica 24/ 25 marzo 2007

Esercizi spirituali per coppie

Confronto con la Parola di Dio

9 - 10 giugno 2007 a Caresto

(partenza ore 8.30 dal Portone)

Incontro di spiritualità coniugale:

"il tempo nella coppia - la coppia nel tempo"

MOMENTI DI FESTA INSIEME

1 maggio invito a Civitalba

Campo famiglie: 21 -28 luglio

Dalla lettera Pastorale del Vescovo La Famiglia, icona della tenerezza divina

Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza: chiamandolo all'esistenza per amore, l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore. Creandolo a sua immagine e continuamente conservandolo nell'essere, Dio ha inscritto nel cuore dell'uomo la vocazione e quindi la capacità di amare. L'amore è pertanto la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano.

Peraltro l'uomo è chiamato ad amare non in una maniera qualsiasi, ma secondo le caratteristiche, le modalità dell'amore divino. Se l'amore di Dio è insieme agape ed eros purificato, anche l'amore dell'uomo deve avere le stesse qualità. Se l'amore di Dio, come Gesù con la sua vita ha manifestato, si configura come tenerezza, anche l'amore dell'uomo deve essere tale: "vi ho dato l'esempio, perché, come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv 13,15); "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Gv 15,12).

La famiglia è il luogo primario, fondamentale e indispensabile, il primo spazio in cui si scopre la tenerezza, si sperimenta e si impara a viverla. Certamente la tenerezza è un sentimento che ha diritto di cittadinanza in tutti gli ambiti della vita, ma la famiglia rimane l'ambito privilegiato. Il matrimonio e la famiglia non possono fare a meno dell'amore e della sua forma specifica che è la tenerezza. E' da questo che dipende la gioia

del matrimonio, la felicità e l'unità della famiglia. Soltanto se si ritorna all'amore - all'amore autentico, purificato dall'egoismo - si possono sanare le ferite che si riscontrano nel vissuto della vita matrimoniale e familiare.

I. LINEE D'AZIONE

Imparare ad amare: è un impegno che dura tutta la vita. E' un impegno che esige una continua educazione a partire dalla prima infanzia fino al tempo della vecchiaia.

Educare all'amore, alla tenerezza, all'affettività, tenendo sullo sfondo la famiglia, è l'orizzonte sul quale vogliamo particolarmente muoverci nel nuovo anno pastorale. E' questo l'obiettivo che ci proponiamo, la strada comune che vorremmo percorrere insieme, ecclesialmente, come Chiesa di Senigallia. [...]

Importante è la costituzione nelle parrocchie e nelle aggregazioni ecclesiali di gruppi di famiglie, come luoghi di crescita nella fede e nell'amore. Almeno "un gruppo famiglie in ogni parrocchia": potrebbe essere questo il primo concreto obiettivo da raggiungere in tutte le comunità parrocchiali in questo nuovo anno pastorale. In particolare va sottolineata l'importanza che in questi gruppi si coltivi e si promuova la spiritualità: alcune esperienze di incontri residenziali - per favorire la conoscenza reciproca, il dialogo, la condivisione, la preghiera personale e comunitaria - potrebbero risultare molto feconde e andrebbero fortemente incoraggiate.

Una regola di vita per la Chiesa domestica

(22 OTTOBRE 2006)

L'avevamo segnato sul calendario e abbiamo atteso con piacere che il giorno dell'incontro con Daniela della comunità di Caresto arrivasse per poter condividere ancora una volta con lei e con altre famiglie della nostra parrocchia questa esperienza, semplice e profonda, che ci aiuta a conoscere quella "spiritualità che illumina e fa vivere bene il quotidiano", su cui si basa la nostra vita di sposi.

Marco e Isabella

INSIEME IN

Tutto ebbe inizio in un caldo pomeriggio di agosto. Camposcuola parrocchiale a Meschia, località amena ai margini del monte Vettore. Età media 17 anni. Il campo era ormai al

1982-2007

termine e, come di consueto, si tiravano le somme. Tutte le riflessioni del campo erano state fatte sulla lettera di Giacomo, con al centro il famoso versetto "anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa". Un richiamo alla fede operosa, che si pone degli obiettivi concreti, che rende visibile la conversione, il cambiamento di vita. Il campo era andato bene, eravamo affiatati, la Parola aveva fatto breccia, aveva aperto i nostri orizzonti. E così, come di solito accade in questi casi, è stato sufficiente accendere una miccia per provocare una



esplosione. E' bastato che qualcuno ci dicesse "perché non organizzate una nuova tre giorni di giochi per i ragazzi in parrocchia?" per scatenare la fantasia e la voglia di fare. Così, quasi di getto, ci è venuto in mente sia il nome, "Giochi senza barriere" che lo schema generale: giochi in terra, giochi in acqua, serata finale. A dire la verità al Portone la tre giorni di giochi esisteva già, ma era per lo più concepita sullo schema delle olimpiadi, le "Portoniadi". A noi però piaceva cambiare e lo schema dei Giochi senza frontiere ci sembrava più simpatico. I giochi sarebbero stati più buffi, con largo spazio a travestimenti, torri che cadono, percorsi accidentali e che dir si voglia. Inoltre fondamentale sarebbe stata l'acqua. Perché lo sanno tutti: se c'è l'acqua tutto è più divertente, basta una schizzo e già ridi. E poi è stato bello trovare un tema unificante, che potesse generare un'unica coreografia. Improvvisamente, tutti si sono sentiti coinvolti in questa avventura. Chi sapeva dipingere, chi cantare, chi ballare, chi usare gli attrezzi da lavoro, chi suonare. Insomma un esempio concreto e molto attraente di come rendere operosa la fede. Detto in altri termini, credo che a molti di noi e a quelli dopo di noi quella esperienza abbia trasmesso lo stile con cui stare

nella chiesa. Tutti sono importanti, nessuno è escluso. Tutto va condiviso, spiegato, in fondo amato. I conflitti, immancabili, possono essere occasione di crescita. La cosa veramente sorprendente, forse unica, è stato per me vedere che dopo 25 anni i "Giochi senza barriere" sono più vivi che mai. Anzi, ogni anno ho l'impressione che le cose siano andate meglio rispetto all'anno precedente. I numeri parlano chiaro: per molti giovani i giochi sono forse l'esperienza più gustosa da fare in parrocchia. Si fatica ma ci si diverte anche. Si corre, ma alla fine si raggiunge una meta. E poi ci sono i ragazzi, i giocatori, che davvero stravedono per i "Giochi senza barriere". E' bello vedere come sia facile far passare la logica che è più importante partecipare che vincere. E' bello vedere come le squadre vivano in modo affiatato anche i cosiddetti "tempi morti" tra un gioco e l'altro. Sono i tempi in cui si fa evidente la dedizione e l'attenzione da parte degli animatori alla crescita umana e cristiana dei ragazzi. In 25 anni quante persone sono "passate" per i giochi! I ricordi si affollano, mi tornano alla mente tanti volti, tanti episodi. Davvero i "Giochi senza barriere" hanno scritto la storia della chiesa del portone.

Francesco Spinozzi

Giochi senza barriere

Oratorio

L'alfabeto dell'oratorio:

O come Oratorio Portone

Accoglienza

Bambini: protagonisti dei molti pomeriggi passati in oratorio tra ping-pong, biliardino e campetti. Si sbizzarriscono con la fantasia grazie ai diversi e divertenti laboratori in cui vengono coinvolti

Collaborazione

Desiderio di stare insieme

Equipe: quest'anno è stata creata ufficialmente l'EOP (Equipe Oratorio Portone), formata da 12 educatori di età tra i 17 e i 22 anni, che si incontra per confrontarsi, inventare, realizzare le diverse attività per piccoli e grandi. Prossimamente l'equipe dovrebbe arricchirsi di nuove figure: genitori volenterosi di una collaborazione sempre più attiva

Famiglie: filo conduttore della vita dell'oratorio. La loro partecipazione è preziosa in quanto permette di creare un ambiente dove regni accoglienza, dialogo, condivisione; permettendo all'oratorio di essere un luogo per ogni generazione

Gioco

Http://oratorioportone.spaces.live.com: per essere sempre aggiornati su ciò che accade in oratorio e sui prossimi appuntamenti

Internet: ora l'oratorio è anche in rete! Nel link "oratorio" del sito www.parcchiaportone.it, e nel blog all'indirizzo qui sopra

Laboratorio: lunedì, martedì e sabato sono i giorni in cui sono state create delle attività più strutturate. Iniziamo la settimana realizzando ottime ricette, seguiamo con fantasiosi giochi e passi di danza per i più grandi, il tutto condito con una strimpellata della chitarra.

Merenda: il momento della pausa è sicuramente il più gradito e chiunque è presente partecipa con gusto...biscotti, the, cioccolato e patatine non mancano mai.. alla faccia di chi sostiene che "siamo alla frutta"!

Novità? Molte!

Oratorio... ovviamente!

Pranzi: una delle novità sono i succulenti pranzi preparati ogni giovedì per i 35 giovanissimi di secondo e terzo superiore che abitano l'oratorio. Tra una versione di latino e un problema di matematica arriva l'ora del loro incontro di Azione Cattolica. Il prima e dopocena del martedì è invece dedicato ai ragazzi di quarto e primo superiore.

Quattro: l'orario di apertura nel pomeriggio dell'oratorio.

Riunioni

Scherzi

Teatro: ha preso il via ad ottobre un laboratorio per tutti gli aspiranti attori seguiti da maestri di fama internazionale... quella che era inizialmente una semplice attività di gruppo, si è ben presto trasformata in un vero proprio copione da palcoscenico. Prossimamente nei migliori teatri: "Telefiaba"

Unico!

Venticinquesima, la prossima edizione dei Giochi Senza Barriere!

Zero noia in oratorio!!!



Il camposcuola dei ragazzi

Se mi proponessero di andare ad un campo scuola risponderi subito: "Sì, parterei anche adesso!"

L'esperienza del campo estivo con i miei amici è stata bella perché ci

siamo divertiti in molti modi: dal dormire insieme, al mangiare, al giocare, a fare lunghe passeggiate, ai lavori manuali... ma ciò che mi ha colpito di più è stare in una tenda ad ascoltare la storia di Mosè raccontata da Don Francesco.

Pur avendo fatto esperienze di vacanza fuori casa questa è stata la più bella: il segreto per me si nascondeva nella storia di Mosè che ci ha accompagnato per tutto il campo scuola. Come Mosè abbiamo preparato il pane azzimo per cenare; percorso a piedi un tratto di montagna che, volendo rappresentare il passaggio nel Mar Rosso, si è concluso in una Chiesa in cima ad una vetta e lì abbiamo celebrato la Messa, abbiamo fatto l'esperienza di 40 anni nel deserto in 40 minuti di silenzio, e molte altre esperienze che custodisco nel mio cuore e non racconto per lasciarvi il gusto di venire, la voglia di condividere, la sorpresa di divertirsi.

Forse per gli educatori tre giorni bastano, per me "Nooo!".

E se facessimo una settimana almeno?

Irene Galli V° elementar



3. Preparazione delle comunità

Pur mettendo in conto le difficoltà e i campanilismi, è necessario non procedere per "decisioni di vertice" per evitare rancori e ferite che durano poi per anni. Quindi:

- a. prima della costituzione è necessario parlarne più volte nei Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP) di ogni parrocchia facendo sempre emergere le opportunità positive che ne vengono alle comunità più che la necessità per mancanza di preti.
- b. in un secondo momento è utile far incontrare i vari CPP delle parrocchie interessate, o tutti assieme o a due o tre, per far sperimentare qualche riflessione comune, qualche progetto comune e provare ad immaginare assieme come potrebbe essere la collaborazione;
- c. se, prevedendo la situazione, questo lavoro è possibile avviarlo già prima della costituzione dell'equipe sarà un buon aiuto, altrimenti dovrà essere il primo indispensabile lavoro dell'equipe. L'UP pastorale vera e propria può venire più avanti.

4. Preparazione degli strumenti

Gli strumenti della collaborazione devono coltivare contemporaneamente, in maniera equilibrata due atteggiamenti:

- permettere che si mantenga e si alimenti il senso di appartenenza di ogni cristiano alla sua comunità
- nello stesso tempo che ognuno si apra alla collaborazione e si senta quindi inserito in una comunità più grande

A questo scopo:

- a. Ogni parrocchia, essendo tra l'altro ente giuridico a sé, manterrà la sua Commissione per gli affari economici per la gestione dei beni della parrocchia stessa. L'esperienza però suggerisce che pur partendo da questa scelta, con una saggia gradualità, sarà bene andare verso commissioni per gli affari economici interparrocchiali soprattutto quando le parrocchie sono molto piccole. In prospettiva sarà bene iniziare a pensare anche ad un'unica

commissione con rappresentanti di tutte le parrocchie che gestisce i beni dell'UP tenendo presente le necessità di tutte le comunità e dell'unità nel suo insieme.

- b. Ogni comunità parrocchiale manterrà, almeno in un primo tempo, il suo Consiglio Pastorale per l'organizzazione della sua vita interna (a meno che non vi siano parrocchie così piccole che per un po' di vitalità risulti meglio farne uno ogni due o più fin dall'inizio!).
- c. Ogni Unità Pastorale però avrà il suo Consiglio di Unità Pastorale (CUP) costituito dai rappresentanti di tutti i CPP nel quale si studierà il progetto pastorale comune di tutta la zona e tutte le varie questioni che riguardano la collaborazione. Se questa può essere la partenza, l'esperienza però sug-

gerisce di andare verso una semplificazione costituendo gradualmente un unico Consiglio Pastorale con i rappresentanti di tutte le parrocchie. Come passaggio intermedio si potrà eventualmente pensare ad un periodo in cui pur essendoci il Consiglio di Unità Pastorale con i compiti accennati sopra, si costituiscono anche consigli interparrocchiali allenando le parrocchie a lavorare in maniera unificata. Il percorso potrà quindi essere: da un CPP per ogni parrocchia a Consigli Pastoral Interparrocchiali fino ad un unico Consiglio Pastorale con i rappresentanti di tutte le parrocchie. I tempi per questo percorso saranno valutati dall'equipe di ogni UP a seconda delle varie situazioni.

- d. Tra i compiti significativi del CUP

sarà da prevedere la preparazione e la cura delle varie competenze ministeriali, anche nuove, che appariranno necessarie per il buon funzionamento dell'UP (operatori catechistici, caritativi, liturgici ecc.).

- e. Per facilitare il formarsi del senso comunitario nell'UP, normalmente il moderatore sarà anche il legale rappresentante di tutte le parrocchie salvo situazioni particolari da valutare.

Tenendo presenti queste indicazioni e le situazioni reali che via via si presenteranno ogni equipe decide, d'accordo con la diocesi, il percorso da fare perché ci sia una sostanziale uniformità ma anche l'adattamento alle singole situazioni.

Don Giuseppe, don Francesco e don Mario

Incontro Nazionale dei giovani a Loreto



Il papa Benedetto XVI incontrerà i giovani italiani a Loreto il 2 settembre 2007. Le diocesi marchigiane sono invitate ad accogliere le migliaia di giovani pellegrini che a fine agosto raggiungeranno le nostre comunità per vivere alcuni giorni di incontro, festa e comunione. Ancora una volta siamo invitati ad aprire le nostre case all'accoglienza, come molte comunità parrocchiali hanno fatto già in occasione del pellegrinaggio dei giovani senigalliesi lo scorso settem-

Il Programma (29 Agosto - 2 Settembre 2007)

bre. Anche le famiglie della nostra comunità parrocchiale sono chiamate ad offrire la propria disponibilità per ospitare i giovani pellegrini dal 29 al 31 agosto.

GIORNI DELL'ACCOGLIENZA (29-31 AGOSTO) Nelle 32 diocesi delle Marche, della Romagna, dell'Umbria e dell'Abruzzo i giovani si incontrano per condividere il cammino percorso. Le giornate sono caratterizzate da alcune dinamiche consolidate (ospitalità nelle famiglie, eventi di festa e di conoscenza del territorio...), ma anche da iniziative collegate al tema del primo anno dell'Agorà dei giovani italiani

L'INCONTRO NAZIONALE Sabato 1 settembre è dedicato al cammino verso Loreto: tutti i gruppi si spostano a piedi verso la spianata di Montorso. Il pellegrinaggio sarà animato in vario modo, così che diventi un vero cammino nella fede. Poi, nella spianata, ci sarà l'abbraccio con Benedetto XVI, la riflessione, la festa... Domenica 2 settembre è un giorno di preghiera che culminerà con la celebrazione eucaristica al termine della quale il Papa consegnerà ai giovani il mandato per la missione.

vocazioni



La nostra comunità parrocchiale gioisce per due suoi giovani figli che hanno deciso di consacrare la loro vita al Signore e al servizio dei fratelli. Andrea Baldoni, cresciuto nella nostra parrocchia all'interno del Cammino Neocatecumenale, dal 17 dicembre 2006 è diventato il diacono don Andrea: sta ultimando gli studi presso il seminario Regionale di Ancona e collabora con don Giancarlo Cicetti nel servizio alla Comunità di Ostra Vetere.

Eva Barchiesi, cresciuta all'interno dell'Azione Cattolica parrocchiale, animatrice dei ragazzi di AC e sempre disponibile per rendere belle le nostre liturgie con il suo canto, dal 22 luglio 2006 è novizia con il nome di suor Maria Maddale-



na della Trinità presso le Clarisse del Monastero della SS. Trinità in Gubbio. A tutti e due un grazie sincero per la preziosa testimonianza di fede e carità

che offrono alla nostra comunità: siete un dono che dà freschezza e speranza alla nostra Chiesa!



Caritas Parrocchiale

Come tutti gli anni, proponiamo la relazione sulle attività svolte, nell'anno 2006 da poco trascorso dalla Caritas parrocchiale, che ha visto aumentare disagi e nuove povertà, sperando di fornire una giusta informazione ai parrocchiani e a quanti hanno a cuore i bisogni del prossimo.

Negli anni passati, abbiamo sempre evitato di dare i dati sull'attività di assistenza che portiamo avanti dal 2000, a volte con fatica e difficoltà varie, a volte con entusiasmo e generosità, impegno sempre prestato con gratuità, come richiama il nostro motto che sempre citiamo dal Vangelo di Matteo (10,8):

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Questo precetto evangelico, come molti altri, non è così facile da attuare come potrebbe sembrare, perché in questa nostra società consumistica e, tutto sommato abbastanza agiata, nulla è gratuito, o quasi.

Quindi a volte occorre superare egoismi, diffidenze, l'apparente stato di benessere o di non estrema povertà di

coloro ai quali si presta la nostra carità (meglio il nostro aiuto di solidarietà cristiana).

Ciò nonostante, ci sembra utile almeno per una volta, far conoscere quanto incide un aspetto del nostro impegno parrocchiale verso i bisognosi: non solo e non tanto ai fini statistici, che sono quasi sempre aridi e a volte poco comprensivi della complessità di un problema, di una situazione personale o familiare, che va ben oltre il freddo dato numerico.

Dai colloqui con queste persone risulta che la maggior parte di loro svolge lavori poco qualificati, come noto, bandanti, addetti alle pulizie e manutenzioni, operai non qualificati, nonostante che molti, specie quelle provenienti dall'est Europa, abbiano titoli di studio. Circa i nuclei familiari, sempre riferendosi agli stranieri, spesso sono composte da donne con figli piccoli, senza marito, rimasto in patria o spesso divorziate o separate. In qualche caso abbiamo visto che col tempo altri familiari raggiungono la famiglia già in Italia. Spesso i figli, qualche volta il co-

niuge. Le situazioni abitative sono quasi sempre precarie con affitti molto alti a fronte di redditi bassi e comunque insufficienti al mantenimento della famiglia. Spesso si tende a condividere la spesa dell'alloggio con altri connazionali o parenti nel frattempo arrivati qui dal loro paese.

A tale proposito abbiamo proposto alla Caritas Diocesana una bozza di documento per la creazione di un organismo a livello cittadino, promosso dalla diocesi e che coinvolga le varie realtà ecclesiali a partire dalle caritas parrocchiali, per cercare di venire incontro al problema degli alloggi, che a Senigallia costituisce un grave problema, non solo per gli stranieri, ma anche per gli

italiani, specialmente le coppie giovani. Come per gli anni scorsi è stata fatta in Avvento (8, 9 e 10 dicembre 2006) una raccolta di fondi per le nostre necessità, comprese quelle derivanti dalla ospitalità dei bambini bieloruschi a giugno, di cui ancora non è certa la loro venuta, per via delle difficoltà poste dal governo bielorusso, dopo la nota vicenda della bambina sequestrata dalla coppia italiana.

Anche quest'anno, poco prima di Natale, una classe di ragazzi che frequentano il catechismo, con i loro educatori e, accompagnati da nostri volontari, hanno fatto visita ad alcuni assistiti della caritas, portando dei regali preparati da loro; ciò perché anche questi giovani si rendessero conto della realtà che li circonda di famiglie disagiate, presenti anche nella nostra parrocchia.

Abbiamo anche partecipato ai vari incontri promossi dalla Caritas Diocesana, con la quale collaboriamo per varie necessità che si presentano nel corso dell'anno, compreso alcune volte, il servizio domenicale alla mensa del Centro di Accoglienza.

Ricordiamo che il gruppo Caritas parrocchiale si riunisce ogni primo lunedì del mese alle ore 18.30, presso il Buon Pastore.

Enzo e il gruppo Caritas



Parrocchia Santa Maria della Neve Senigallia

Bilancio consuntivo della Parrocchia anno 2006

	ENTRATE	USCITE
Passivo anno 2005		6.523,35
Questue	52.840,05	
Battesimi/Matrimoni	7.765,00	
Funerali	22.033,55	
Offerte libere	63.138,22	
Caritas	5.440,39	5440,39
Benedizione Pasquale	41.500,00	
Giornate varie	3.036,12	5.707,58
OBP - Oratorio - Teatro	9.663,67	30.000,00
Utenze		17.462,22
Assicurazioni		5.072,04
Spese		45.957,82
Acquisti		24.693,10
Giornali	2.096,30	6.303,70
Quote IDSC		18.138,41
Spese di Culto		9.679,20
Automezzi		974,99
Attività Varie		1.350,00
Mutuo BCC Corinaldo		30.760,00
Totale	€ 207.513,30	208.062,80

PASSIVO 2006 - 549,50

N.B. Mutuo decennale (scadenza 2011)
con la BCC di Corinaldo:
rata annuale variabile

31.000,00

AIUTI ALIMENTARI

AIUTI ALIMENTARI	ANNO	DIFF.	PERC.
Ricevuti	2005	2006	Valore assoluto %
Prodotti AGEA	Kg.1368	Kg.2521	Kg.+1153 +84,28%
Prodotti NON AGEA	Kg.3025	Kg.2085	Kg. -940 -31,07%
Totale	Kg.4393	Kg.4606	Kg. +213 +4,84%

AIUTI ALIMENTARI	ANNO	DIFF.	PERC.
Distribuiti mensilmente (media)	2005	2006	Valore assoluto %
Prodotti AGEA	Kg.114,00	Kg.197,95	Kg.+83,95
Prodotti NON AGEA	Kg.252,08	Kg.173,85	Kg. -78,23
Totale	Kg.366,08	Kg.371,80	Kg.+5,72

Distribuzione per mese e per famiglia	20 famiglie	22 famiglie	+2
totale	Kg.18,30	Kg.16,90	- Kg. 1,4

Nel conteggio dei generi consegnati per famiglia, sono comprese le quantità di prodotti consegnati al CENTRO AIUTO ALLA VITA (omogeneizzati e per l'infanzia), provenienti dalla raccolta del Banco Alimentare a novembre di ogni anno, pari a complessivi kg. 270,00 nel 2006. Oltre a tali prodotti, la Caritas parrocchiale si è fatta carico di dare un aiuto alle mamme assistite dal Centro di aiuto alla Vita in difficoltà, consegnando a cadenza quindicinale, anche altri generi alimentari, per circa 50 persone.

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

2007

22 FEBBRAIO - Giovedì

mattino: Firenze
pomeriggio: Feltrini

23 FEBBRAIO - Venerdì

mattino: Cavallo (Montalbino)
pomeriggio: Cavallo (B.go Tizzi)

26 FEBBRAIO - Lunedì

mattino: Milano
pomeriggio: Olmi

27 FEBBRAIO - Martedì

mattino: Genziane
pomeriggio: Olandri (dispari),
Ginestre

28 FEBBRAIO - Mercoledì

mattino: Capanna
pomeriggio: Olandri (pari)

1 MARZO - Giovedì

mattino: Abeti (pari)
pomeriggio: Abeti (dispari)

2 MARZO - Venerdì

mattino: Garibaldi (pari)
pomeriggio: Garibaldi (dispari)

5 MARZO - Lunedì

mattino: Sardegna
pomeriggio: Rosselli

6 MARZO - Martedì

mattino: Pola, Orchidee, Pini
pomeriggio: Torino

7 MARZO - Mercoledì

mattino: Gerani (dispari)
pomeriggio: Gerani (pari)

8 MARZO - Giovedì

mattino: Mandriola
pomeriggio: Tigli, Faggi

9 MARZO - Venerdì

mattino: Cartesio, Saline
pomeriggio: Cav. Vittorio Veneto

12 MARZO - Lunedì

mattino: Salici, Ancona
pomeriggio: IV Novembre

13 MARZO - Martedì

mattino: Marche (pari)
pomeriggio: Marche (dispari)

14 MARZO - Mercoledì

mattino: Trieste (pari), P.le Vittoria
pomeriggio: Trieste (dispari)

15 MARZO - Giovedì

mattino: Aquila, Piemonte
pomeriggio: La Marca

16 MARZO - Venerdì

mattino: Rose (pari)
pomeriggio: Rose (dispari)

19 MARZO - Lunedì

mattino: Crocifisso
pomeriggio: Rovereto

20 MARZO - Martedì

mattino: Garofani (dispari)
pomeriggio: Garofani (pari), Mimose

21 MARZO - Mercoledì

mattino: Podesti
pomeriggio: Pescara

22 MARZO - Giovedì

mattino: Prov.le S. Angelo
pomeriggio: Mercantini

23 MARZO - Venerdì

mattino: Bari
pomeriggio: Alighieri, Toscana, Umbria,
Abruzzi, Puglia, Basilicata, Dalmazia, Istria

26 MARZO - Lunedì

mattino: Diaz, Bologna, Toti
pomeriggio: Don Minzoni, Ravenna

27 MARZO - Martedì

mattino: Ciclamini, Colombo, Ciucci
pomeriggio: Mughetti, Violenze

28 MARZO - Mercoledì

mattino: XXIV Maggio, Orti, Bassi,
Pergolesi, Spontini
pomeriggio: Trento

29 MARZO - Giovedì

mattino: Bolzano, C.so Matteotti
pomeriggio: Amendola

30 MARZO - Venerdì

mattino: Venezia (dispari)
pomeriggio: Venezia (pari)

2 APRILE - Lunedì

mattino: De Bosis
pomeriggio: Gramsci, Buozzi



**Le eventuali offerte
erogate a favore
della Parrocchia
da parte di Ditte**

[artigianali, commerciali,
professionali e imprenditoriali],
potranno essere

dedotte dalle imposte

[art. 65, 95 del DPR 22
dicembre 1986 n. 917]

**verrà rilasciata
apposita ricevuta**

Direttore responsabile:
don Giuseppe Bartera
Parrocchia Santa Maria della Neve
Senigallia
tel. e fax
0717922425
E-mail:
donbartera@tin.it
E-mail:
parrocchia@parrocchiaportone.it
www.parrocchiaportone.it
c/c post. n. 12025615
intestato a
"Parrocchia S. Maria della Neve"
Senigallia



**CREDITO
COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CORINALDO**

NUOVA FILIALE VIA GIORDANO BRUNO, 20 - SENIGALLIA

**visitate il sito della parrocchia
www.parrocchiaportone.it**